



TRE FAMIGLIE IN BARCA A VELA PER PARLARE DEI RIFIUTI MARINI

di **Roberto Crosti**

Questo il titolo del progetto estivo che, parafrasando i Tre Uomini in Barca di Jerome, ha coinvolto sei famiglie su una barca a vela con un progetto di *citizen science* (o meglio *family science and sensors*) sul monitoraggio di rifiuti marini e sui comportamenti consapevoli che siano “sostenibili e tendenti a rifiuti zero” .



In apertura articolo, formazione dei volontari. Fotografia di Roberto Crosti. Sopra il logo del progetto Interreg Medsealitter e sotto attività di osservazione e riconoscimento del microlitter.

Nell'ambito del progetto Interreg MED, Medsealitter per la realizzazione di un protocollo unico per il monitoraggio dei macro rifiuti (>2,5 cm) marini, una delle azioni previste era quella di verificare le capacità di inesperti di portare avanti monitoraggi a mare sui rifiuti marini e quale fosse il percorso formativo necessario per poter equiparare i risultati raccolti all'interno di progetti con il coinvolgimento di cittadini rispetto a quelli raccolti da esperti. Nei mesi estivi, quindi, 6 famiglie (con numerosi ragazzi e bimbi) si sono alternate, come ospiti paganti a bordo dello schooner *Mahayana* una imbarcazione di legno con vele a navigazione tradizionale (tutto con paranchi in legno e senza winch), lungo una navigazione all'interno del Parco dell'Arcipelago toscano. Sotto la consulenza scientifica di ISPRA (uno dei partner del progetto Medsealitter) le famiglie, insieme all'associazione Italo-canadese “the bluedreaming-project”, hanno navigato per l'arcipelago toscano sperimentando il protocollo di monitoraggio del marine macro litter da imbarcazione a vela. Dopo più di 400 km percorsi monitorando rifiuti sia da parte di osservatori esperti ISPRA, sia da cittadini alla prima esperienza è emerso che, utilizzando corte sessioni di monitoraggio e un training propedeutico sugli oggetti e le loro dimensioni, sia possibile utilizzare i dati raccolti anche da diportisti volontari che volessero impegnarsi nel monitoraggio. A bordo dell'imbarcazione “plastic free” vi era il divieto di plastica, per cui le famiglie hanno tenuto comportamenti tali da: ridurre la produzione di rifiuti, favorire il riuso e differenziare la raccolta dei pochi rifiuti prodotti a bordo per facilitare il successivo smaltimento. Saponi solidi, acqua in grossi contenitori di vetro, differenziazione dei rifiuti prodotti, spazzolini in bambù, oltre ad acquisti alimentari sostenibili ed a packaging ridotto (come frutta e verdura acquistata localmente, legumi a peso, e pesce azzurro acquistato presso piccole pescherie) sono state alcune delle azioni



messe in campo. Le operazioni di monitoraggio hanno incluso anche alcune sessioni di raccolta dati sui micro rifiuti marini realizzate con una rete galleggiante a maglie piccole (manta trawl) che anch'esse realizzate con il supporto famiglie, inclusi bimbi e ragazzi, che hanno così potuto constatare direttamente la portata del fenomeno dei rifiuti a mare sia visibili sia invisibili, oltre alla ricchezza di specie di plankton presenti in mare. Il monitoraggio è stato inoltre integrato con la dimostrazione di comportamenti sostenibili da parte dei naviganti a bordi, da giochi sull'ecologia del mare (introducendo anche il danno della



presenza delle plastiche nella catena trofica), e da racconti sull'ecosistema marino. Durante il monitoraggio, è emerso come parte dei rifiuti galleggianti, quali bottiglie e contenitori alimentari, fossero, di fatto, legati al piccolo diporto che in estate è predominante nell'area di studio. Da parte dei partecipanti, soprattutto i minori, si è acquisita la consapevolezza che i propri comportamenti possono influire sulla qualità dell'ambiente marino. In generale l'esperienza ha permesso a diverse famiglie di trasformarsi in sensori dell'ambiente e grazie alla sperimentazione di ISPRA la capacità di utilizzare i dati sui rifiuti marini è stata valutata e messa a disposizione di progetti di livello internazionale. Nel complesso, la densità dei macro rifiuti galleggianti rilevata è stata comunque bassa e l'esperienza diportistica è stata valorizzata dalla spiccata bellezza dell'ecosistema marino con avvistamenti di cetacei, uccelli marini, pesci e meduse. ◆



In alto, avvistamenti fauna marina. Sopra, raccolta di macro rifiuti galleggianti e a fianco, attività di gioco tra ragazzi. Fotografie di Roberto Crosti.

il Pianeta azzurro



Dicembre - n° 4/2018 (59)

UN OCEANO DI PLASTICA

